

# Sino a domani a Torino l'8° Congresso Nazionale IG-IBD. Oltre 400 gli specialisti presenti, provenienti da tutta Italia.

**VIII Congresso IG-IBD -Malattie croniche intestinali: un caso su 4 durante la gravidanza. Ci sonorischi, ma la terapia salva la vita anche al feto**

*“L'attività di malattia, al concepimento o durante la gestazione, è in grado di influenzare negativamente l'esito della gravidanza aumentando la probabilità di aborto spontaneo, parto pre-termine (< 37 settimane) e basso peso alla nascita (< 2500 gr)”, spiega la Dr.ssa Aurora Bortoli, Fondazione IBD Onlus (Piemonte)*

**La Colite Ulcerosa (CU) e la malattia di Crohn (Mdc)** sono patologie croniche intestinali caratterizzate da un'alternanza di differenti fasi (remissione: malattia non attiva e recidiva: malattia attiva). Queste malattie intestinali necessitano in modo continuativo di terapia medica e, in alcuni casi, i più severi, di terapia chirurgica. **Il picco di incidenza delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI) si verifica in età giovanile e coincide quindi, in circa il 25% di tutti i pazienti, con il periodo riproduttivo.** A volte queste possono avere serie ripercussioni per la salute della gestante e del feto stesso. Ma la terapia abbatte i rischi.

**I RISCHI PER IL FETO** - *“L'attività di malattia, al concepimento o durante la gestazione, è in grado di influenzare negativamente l'esito della gravidanza - dichiara la **Dr.ssa Aurora Bortoli, Fondazione IBD Onlus (Piemonte)** - aumentando la probabilità di aborto spontaneo, parto pre-termine (< 37 settimane) e basso peso alla nascita (< 2500 gr). Al contrario, se la malattia è in remissione al concepimento, ha un minimo o nullo effetto sulla gravidanza ed il suo esito. È estremamente importante, quindi, iniziare una gravidanza in periodo di remissione della malattia (da 3-6 mesi) per ridurre il rischio di esito sfavorevole della gravidanza”.*

**IL CONGRESSO - Prosegue sino a domani a Torino, presso il Centro Congressi Lingotto, l'ottavo Congresso Nazionale IG-IBD (Italian Group for the study of Inflammatory Bowel Disease, ossia Gruppo Italiano per lo studio delle Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali), organizzato da Marco Daperno, Claudio Papi e Fernando Rizzello per conto dell'IG-IBD.** L'appuntamento si propone di dibattere gli aspetti più salienti e quelli ancora controversi della gestione dei pazienti con IBD con l'intervento di specialisti dall'Italia e dall'Estero. **Circa quattrocento gli specialisti presenti, provenienti da tutta Italia.**

**LA PAURA PER LA TERAPIA** - In uno studio australiano è stata valutata la percezione delle pazienti riguardo alla interazione tra MICI e gravidanza ed è emerso che **la maggior parte (84%) delle donne ritenesse che la terapia assunta per le MICI fosse dannosa per il feto.** Al contrario solo il 19% aveva manifestato preoccupazione relativamente all'influenza dell'attività di malattia, tanto da scegliere di “sopportare i sintomi, piuttosto che assumere farmaci”, mostrando quindi di non conoscere i rischi del mancato controllo della malattia sulla crescita fetale e sull'esito della gravidanza. Inoltre, **il 28% delle pazienti che aveva modificato il trattamento durante la gravidanza,** non aveva interpellato il proprio medico di riferimento.

*“Frequentemente la percezione dell'importanza della terapia e il comportamento nei confronti dei farmaci - spiega la **Dr.ssa Aurora Bortoli** - era influenzata dalla discussione e dai consigli di familiari o amici, oppure dalle informazioni ottenute attraverso Internet, senza rivolgersi al proprio medico. Valutazioni successive hanno messo in evidenza come il punto di vista dei pazienti sulla fertilità e sulla gravidanza sia strettamente legato alla propria conoscenza delle problematiche correlate a questi aspetti, tanto da indurre, in molti casi, una “infertilità volontaria”.*

**L'INFLUENZA SULLA FERTILITA'** - Nelle donne affette da colite ulcerosa in remissione la fertilità è sovrapponibile a quella della popolazione generale. Nelle donne affette da malattia di Crohn è segnalata una minore fertilità (per infiammazione a livello pelvico). I fattori che diminuiscono la fertilità nella malattia di Crohn e nella colite ulcerosa sono: malattia in fase di attività (in particolare nella malattia di Crohn) e una pregressa chirurgia addomino-pelvica. I farmaci assunti dalle donne per la loro malattia non influenzano la fertilità. Negli uomini, invece, alcuni farmaci diminuiscono la fertilità. L'effetto di questi farmaci è reversibile e regredisce dopo 2-3 mesi dalla loro sospensione.

**I CONSIGLI DEGLI SPECIALISTI** - Nel momento in cui si pianifica o inizia una gravidanza dovrebbe essere rivalutata, da parte del Gastroenterologo che ha in cura la paziente, l'attività di malattia e il trattamento in corso per sospendere eventuali terapie controindicate (metotrexate, talidomide) e impostare o confermare una adeguata terapia. Verrà richiesta alla paziente aderenza al trattamento e a controlli periodici (ogni 3 mesi oltre che al bisogno) per rivalutare il decorso della malattia e la adeguatezza della terapia in corso. Molto importante anche la collaborazione e condivisione della terapia con il Ginecologo e il Medico di famiglia prima, con il Neonatologo-Pediatra dopo.

*"In conclusione - conclude la Dr.ssa Bortoli - va incoraggiato con i pazienti un dialogo e una discussione per fare in modo che dubbi e preoccupazioni riguardo alla fertilità, alla gravidanza e alla terapia durante la gestazione e l'allattamento vengano espressi al proprio gastroenterologo, oltre che al ginecologo, al pediatra e al medico di medicina generale. La Fondazione IBD-Onlus e IG-IBD hanno iniziato una collaborazione tra Gastroenterologi, Ginecologi e Pediatri per raggiungere un consenso interdisciplinare rispetto ai principali problemi clinici che si possono verificare prima, durante e dopo la gravidanza, nei pazienti affetti da MICI. Lo scopo è quello di sviluppare una linea guida comune da diffondere nella comunità Gastroenterologica, Ginecologica e Pediatrica, nonché ai pazienti sia con documentazione scritta, che con incontri educativi".*